

Sudmilano

MELEGNANO ■ L'ANNUNCIO DEL CONSIGLIERE LUCA SQUERI: «NON SIAMO IN GRADO ORA DI ACCENDERE MUTUI»

Castello, la Provincia non ha soldi

Slitta di un anno l'intervento di recupero del maniero

MELEGNANO «Il recupero del castello di Melegnano nel 2010 resterà fermo. Troppo difficile la situazione economica della Provincia di Milano per attivare mutui. Però nel 2011 potrebbero partire assieme sia il consolidamento dell'ala provinciale, che l'intervento sugli affreschi interni».

Così Luca Squeri, assessore al bilancio e patrimonio di palazzo Isimbardi, è tornato a ribadire nel consiglio provinciale di lunedì scorso quale agenda c'è nel futuro prossimo del simbolo di Melegnano. Un castello da anni per due terzi in mano al comune e per l'altro nel forziere della provincia. A sollevare l'interrogativo era stato a fine settembre Enrico Marcora, unico esponente dell'Unione di centro nell'assemblea provinciale entrata in carica a giugno 2009. Ora giunge la risposta. Il sandonatese Squeri, nella sostanza, annuncia che l'investimento da 1 milione 200mila euro preventivato per l'anno in corso scivolerà a quello venturo. Motivo: gli effetti postumi del disavanzo con cui Filippo Penati ha lasciato palazzo Isimbardi al momento del passaggio di testimone a Guido Podestà. «L'impegno finanziario stabilito per il castello melegnanese è quantificato in 300mila euro per il 2009, 1,2 milioni sul 2010, 2,3 milioni nel 2011 più altri due milioni destinati al recupero delle pareti affrescate. Stante il permanere di una difficile situazione finanziaria in provincia, in massima parte determinata dagli squilibri lasciati dalla precedente gestione politica (un anno fa l'esecutivo Podestà si era spinto a calcolare 40 milioni di euro di rosso migrati da Penati ai successori), non è stato possibile attivare il mutuo da 1,2 milioni ad inizio 2010, in modo da andare in gara prima dell'estate e completare i lavori entro fine 2011».

Insomma, il "giro" degli interventi sul maniero melegnanese slitta dodici mesi in avanti, sempre con la regola che i lavori iniziati in un determinato anno vadano a compimento il successivo. Il milione e duecentomila euro del 2010 diventa appostamento per il 2011 con conclusione nel 2012; i 2 milioni 300 del 2011 si vanno a collocare nel 2012. Non è escluso però che alcune fasi anziché successive possano risultare sincronizzate: «la parte relativa al restauro degli affreschi, quantificata in due milioni di euro di spesa, potrebbe essere anticipata al 2011, nel caso di reperimento delle adeguate risorse a partire dai prossimi esercizi». La replica del titolare del bilancio si chiude ricordando l'impegno, da parte di provincia e broletto melegnanese, a formare un unico Comitato di Gestione del bene architettonico e confermando la destinazione a museo dell'ala orientale. Ma in città c'è chi sta affilando le armi proprio su un castello ritenuto allo sbando e senza progetti chiari.

È il caso del consigliere ed ex sindaco Pietro Mezzi, il quale presenterà a giorni un'interrogazione dritta sul tema: «Al di là del fatto che il "buco" creato dall'amministrazione Penati non è mai esistito - incalza l'esponente di



Luca Squeri



Guido Podestà

«Melegnano sostenibile», fino al 2009 assessore in provincia - perché il passivo si era creato da minori entrate, cioè da qualcosa che è fuori dal controllo provinciale, la giunta Bellomo per il castello di Melegnano non sta facendo assolutamente nulla. Al piano terra è pieno di finestre mancanti e di rifiuti. Qualunque vandalo può entrare e mandare in fumo tutto». Si unisce Alessandro Massasogni, consigliere comunale del Partito democratico: «Se i tempi sono quelli annunciati dall'assessore Squeri, altro che collegare il castello al circuito di Expo 2015. Non avremo nemmeno finito il recupero».

Emanuele Dolcini



Secondo l'assessore del centrodestra nel 2011 si potrà consolidare l'ala provinciale e restaurare gli affreschi interni

MELEGNANO ■ IL TROFEO TARTARUGA HA DIMOSTRATO CHE LA DUE RUOTE RESTA IL MEZZO PIÙ VELOCE

Nel traffico la bici batte l'auto

Una "singolar tenzone" mattutina per le strade della città sul Lambro

MELEGNANO A Melegnano la bicicletta batte la macchina. Il curioso episodio si è verificato ieri mattina alle 8, quando l'associazione ambientalista L'Abici ha dato vita al primo trofeo Tartaruga, che è stato "vinto" dall'automobile perché meno competitiva della due ruote. La gara si è svolta tra due gruppi composti rispettivamente da un'auto e da una bici, che sono partite dal quartiere Montorfano nella periferia est di Melegnano con destinazione la scuola elementare di viale Lazio nella periferia nord di Melegnano e quella superiore Benini di viale Predabissi a pochi metri dal centro città. Ai punti di arrivo due volontarie hanno certificato l'arrivo del vincitore: in entrambi i casi la persona in bicicletta è arrivata prima dell'automobilista, sebbene in un caso il ciclista sia partito dopo la macchina a causa di un contrattempo. Un risultato sorprendente, insomma, che però non stupisce più di tanto Giulietta Pagliaccio. «Sull'esito della gara non avevamo alcun tipo di dubbio - ha commentato infatti la presidente dell'Abici - Stiamo infatti parlando di distanze di pochi chilometri (un chilometro per viale Lazio e un chilometro e mezzo per viale Predabissi, ndr) dove l'automobile è senza dubbio meno competitiva della bicicletta, che al contrario dimostra di essere un mezzo di trasporto veloce, pratico, non inquinante e accessibile anche ai più piccoli». Ma non è mancata neppure una battuta sul blocco del traffico previsto per domenica in alcuni comuni della Pianura Padana, a cui Melegnano però non ha aderito. «L'aria della nostra città è buona e non vogliamo danneggiare né il mercato né tantomeno il commercio - ha fatto sapere il sindaco Vito Bellomo - Anche perché durante il mercato della domenica in città vige l'isola pedonale, che proibisce alle auto il transito in gran parte di Melegnano. Ecco perché diciamo no alla domenica senza auto». Pagliaccio la pensa diversamente: «Con un'iniziativa di questo tipo - ha ribadito in conclusione - vogliamo dimostrare che non esistono solo le auto, ma anche la bicicletta è una risposta concreta per affrontare il tema della mobilità delle persone».

Stefano Cornalba



Due scatti che si riferiscono alla gara di ieri tra la bicicletta e l'automobile, risultata sconfitta



Valerio Esposti

Peschiera: «Mezzate è senza medico e anziani e disabili sono in difficoltà»

PESCHIERA A partire dal primo gennaio la frazione di Mezzate (situata a nord del centro di Peschiera) è priva del medico di base, dato che l'unico presente è andato in pensione: i residenti si devono rivolgere altrove, con disagi rilevanti. A farne le spese sono soprattutto i soggetti non autosufficienti e la fascia di popolazione più debole; in particolare l'assenza di una figura così essenziale pesa sugli anziani. Ci sono anche persone che, non avendo l'auto, possono spostarsi con difficoltà da una frazione dove abitano 2352 persone. Sulla vicenda è stata presentata un'interpellanza scritta dal consigliere comunale Roberto Galimberti, che peraltro risiede proprio a Mezzate: l'esponente del Pd chiede di sapere «cosa intende fare l'amministrazione comunale per andare incontro alle esigenze delle persone

più deboli», tenuto altresì conto «che in piazza della Costituzione esistono due locali di circa 150 metri quadri di proprietà comunale, ma al momento inutilizzati». Ad appoggiare Galimberti è il suo partito, che tramite una nota della segreteria cittadina solleva una problematica di fondo: «È necessario sostenere con forza presso gli enti competenti la richiesta di rivedere gli ambiti di dislocazione dei medici riferiti al nostro distretto. Sappiamo che il comune non ha potere decisionale ma di certo può lavorare per far sentire la propria voce e le esigenze dei cittadini presso gli enti preposti; può anche fare opera di sensibilizzazione presso i medici già presenti in città al fine di garantire un presidio». In risposta all'interpellanza (che verrà discussa nel prossimo consi-

glio comunale), l'amministrazione ha deciso che verrà effettuato un sondaggio tra i residenti di Mezzate in merito a quale destinazione poter dare agli spazi di proprietà comunale; le ipotesi previste saranno uno studio medico (va proposta la specializzazione), un negozio (con tipologia di attività da individuare), un centro giovani o altra opzione. Da parte sua Roberto Galimberti è intenzionato a portare avanti la problematica connessa all'assenza di un medico di base nella frazione di Mezzate: in una missiva di pochi giorni fa indirizzata al governatore della Lombardia Roberto Formigoni e al direttore generale della sanità dell'Asl di competenza, il consigliere comunale del Partito democratico illustra i disagi della situazione, chiedendo un intervento concreto.

Va. Es.

MELEGNANO

Una tavola rotonda aiuta ad affrontare i casi della dislessia

«Capire la dislessia». Questo il filo conduttore di una tavola rotonda prevista per stasera a Melegnano. Il dibattito si terrà alle 21 in castello e sarà moderato da Enrico Profumo, neuropsicologo dell'Uopnia all'ospedale San Paolo di Milano. «La serata - hanno spiegato gli organizzatori - è dedicata ai genitori, ai docenti e a coloro che sono interessati a comprendere questo tipo di patologia, che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente». Patrocinato dall'assessorato all'educazione, l'incontro vedrà la presenza di uno spazio informativo curato dai volontari dell'Associazione italiana dislessia.

I volontari si ritrovano con la Protezione civile

PAULLO Tutti gli aspiranti volontari di protezione civile del Sudmilano (da Melegnano fino a San Colombano e Settala, che hanno chiesto di entrare nel Com 20) si sono incontrati a Paullò. Erano presenti 130 candidati a suggellare il successo di questo evento promosso dal Com20, in collaborazione con la provincia. La presidente Luigia Greco, sindaco di San Giuliano, ha introdotto la prima serata, che prelude ad altri 14 appuntamenti che si svolgeranno il martedì e il giovedì. Coincide con il decennale del Com20 e giunge in un'occasione opportuna per fare il punto della situazione e ripartire per altri dieci anni di attività. C'erano Enrico Lazzarini, Dario Pasini, Marco Simighini, Sabrina Rossi. Da padroni di casa hanno fatto il sindaco di Paullò Claudio Mazzola e l'assessore alla protezione civile Alberto Pacchioni

che hanno ringraziato coloro i quali «sottraggono tempo a se stessi per gli altri». I volontari del gruppo di Paullò-Tribiano, invece, hanno organizzato l'avvenimento con grande efficienza. Si tratta del quarto corso per volontari operatori generici. Al termine delle lezioni l'assessore e gli altri partecipanti riceveranno un attestato e potranno iscriversi a una organizzazione di volontariato. Le lezioni, tutte teoriche, verteranno, tra l'altro, sulla legislazione in materia di Protezione civile, i rischi idrogeologici, psicologia dell'emergenza, allestimento di un campo in emergenza. «Ritengo - ha dichiarato l'assessore provinciale Stefano Bolognini - che per potere bene operare come assessore sia necessario anche conoscere la Protezione civile e la realtà dei volontari dall'interno, per comprenderne necessità e criticità».

LAVORI A PESCHIERA

Nuovo centro commerciale: al via le opere con le ruspe

PESCHIERA Da qualche giorno si vedono ruspe e camion in azione nell'area dove sorgerà il centro commerciale di Peschiera; sono iniziate le opere preliminari alla realizzazione della maxi struttura, che ha già fatto parecchio discutere ancor prima di venire alla luce. «Cantieramento» è il termine che appare sui cartelli che segnalano i lavori in pieno svolgimento a sud della Paullese, esattamente nel tratto che è situato alle spalle della stazione di servizio visibile lungo la ex statale 415 e il depuratore locale.

Si tratta di una complessa serie di interventi che precedono l'edificazione; in questa fase è necessario innanzitutto "scolturare" il terreno, renderlo così pulito da tutti i residui agricoli che sono tipici di un campo. Successivamente si dovrà procedere alle opportune attività di indagine nel sottosuolo, che implicheranno dei trafori nel terreno interessato all'edificazione: è un'azione propedeutica alla verifica delle capacità portanti dell'edificio che conterrà gli spazi commerciali.

Dal punto di vista infrastrutturale ci sarà un ulteriore passaggio: dato che il collettore fognario (che serve Peschiera Borromeo e alcuni comuni vicini) deve essere protetto prima che abbia inizio la costruzione delle strutture, verranno posati dei manufatti per rendere carrabile il parcheggio che sorgerà sopra il punto interessato.

Il 29 dicembre scorso l'amministrazione comunale di Peschiera aveva concesso il via libera alla costruzione; in quella stessa data gli uffici del municipio hanno rilasciato alla Immobiliare Ametista srl un permesso di edificare.

In base alla normativa i lavori devono terminare entro tre anni dalla data di inizio, ma i tempi di realizzazione saranno sicuramente molto più brevi: del resto i mezzi dell'impresa di costruzioni Cmb (i lavori sono in subappalto alla Scavi srl) hanno appena iniziato ad operare.

Da più parti si sono registrate forti preoccupazioni per l'impatto che la grande struttura di vendita potrebbe avere sul traffico già congestionato della Paullese; un altro timore di non poco conto è vissuto dai commercianti, poiché ci saranno inevitabili ripercussioni ai danni della rete di negozi che sono situati a Peschiera Borromeo e nei comuni limitrofi.

Le dimensioni del nascente centro commerciale sono consistenti: sarà disposto su due livelli, avrà parcheggi per 1900 posti auto e comprenderà un centinaio di esercizi, tra i quali 69 negozi, 8 medie superfici, 11 ristorazioni, un ipermercato (Iper Coop) e una struttura ludico-ricreativa. L'area destinata alla vendita ammonta a 15 mila metri quadri; nel complesso la superficie lorda pavimentata sarà di ben 29.972 metri quadri. Si tratta insomma di una struttura destinata a cambiare l'attuale paesaggio a sud della Paullese.